



Comune di Arco

*Al Presidente del Consiglio Marco Manzoni
Alla Sindaca avv. Arianna Fiorio*

Arco, 14 agosto 2025

PROPOSTA DI MOZIONE

Asilo nido, un diritto da garantire

Premesso che:

1. il servizio di asilo nido costituisce un livello essenziale di prestazione educativa, nonché uno strumento strategico di politica sociale e di conciliazione tra vita familiare e lavorativa;
2. l'art. 3 della Costituzione impegna la Repubblica a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto l'uguaglianza tra i cittadini e le cittadine, impediscono il pieno sviluppo della persona umana;
3. l'art. 31 della Costituzione riconosce la funzione sociale della famiglia e impegna le istituzioni a sostenerla con misure economiche e provvedimenti idonei, in particolare per i nuclei con figli;
4. l'accesso precoce a servizi educativi di qualità ha effetti positivi sullo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale dei bambini e delle bambine, contribuendo a ridurre le disuguaglianze, soprattutto nei contesti più fragili.

Considerato che:

- secondo i dati elaborati dal Dipartimento Istruzione della PAT, al 1° settembre 2024 per l'anno 2024-2025 emerge che sul territorio trentino sono presenti 102 nidi in 58 comuni sedi di servizio, per un totale di 3.940 posti;
- il Consiglio dell'Unione Europea ha indicato l'obiettivo tendenziale del 45% come target di copertura sui nidi;
- I dati ISPAT fotografano la copertura dei servizi per la prima infanzia e dagli stessi emerge come il Trentino sia tra i territori con un target vicino all'obiettivo europeo, precisamente pari al 41,1% (dati riferiti all'anno 2021), anche se la distribuzione non è omogenea su tutta la Provincia e si registra una concentrazione maggiore di asili pubblici nelle aree cittadine.

Per quanto riguarda il Comune di Arco, attualmente dispone di due nidi di infanzia per accogliere complessivamente 85 bambini/e (il nido comunale Millecolori, a gestione diretta 66 bimbi/e e il micronido comunale, gestito dalla cooperativa sociale "la coccinella" 19 bimbi/e). Il costo della retta dell'asilo nido per chi non presenta (non avendo i requisiti) ICEF è pari a 400,00 euro al mese per orario standard (07,30 ; 16,30), 280,00 euro per anticipo orario (07,30 ; 15,00). Il servizio di orario prolungato e i pasti sono esclusi dal calcolo ICEF e hanno un costo fisso: rispettivamente, 80,00 euro per il postcipo e 2,30 euro giornalieri per i pasti.

Per fare un esempio concreto: con un ICEF pari a 0,13, la quota fissa mensile è di 100,00 euro, a cui vanno aggiunti i costi per i pasti (50,60 euro al mese) e per il prolungato (80,00 euro). Si arriva così a un totale mensile di 306,00 euro. Chi non ha diritto a una riduzione del costo (pensiamo al caso di due genitori che lavorano) ICEF superiore a 0,33 si trova a pagare 526,00 euro mensili. **Sono cifre troppo alte! Un costo simile rischia di escludere molte famiglie**, soprattutto quelle con più figlie o figli, e rende più difficile, se non impossibile, conciliare vita lavorativa e genitorialità.

- Secondo l'Osservatorio nazionale infanzia e adolescenza, l'abbattimento delle rette o la gratuità dei nidi comporta un aumento significativo dell'adesione da parte delle famiglie, soprattutto quelle a reddito medio-basso, con ricadute positive sull'occupazione femminile e sull'inclusione sociale;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)- Missione 4, Componente 1 – ha destinato oltre 4,6 miliardi di euro al potenziamento dei servizi educativi 0-6, prevedendo anche finanziamenti per la gestione e l'accessibilità economica degli stessi.
- La **L.P. 12 marzo 2002, n. 4**, "Nuovo ordinamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia", all'art. 1, comma 1, prescrive che "La Provincia riconosce il diritto delle bambine e dei bambini ad un equilibrato sviluppo psico-fisico e affettivo, valorizza la centralità della famiglia, facilita la conciliazione delle scelte professionali e familiari di entrambi i genitori ed un'equa ripartizione delle responsabilità genitoriali tra donne e uomini in un quadro di pari opportunità. **La Provincia garantisce a tutte le bambine e a tutti i bambini il diritto a frequentare il nido d'infanzia...**";
- In data 05/06/2025 il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento ha approvato la mozione sul "diritto all'educazione di qualità" al fine di "rendere universali e gratuiti i servizi educativi dell'infanzia" che impegna la Giunta provinciale i) a farsi promotrice presso il Ministero, anche in collaborazione con l'Università di Trento, dell'attivazione i percorsi formativi dedicati a formare le figure professionali necessarie al servizio integrato zero-sei; ii) ad individuare le modalità per rendere maggiormente attrattiva la professione di educatore nido; iii) ad analizzare anche i servizi conciliativi per valutare la possibilità di ricomprendere quelli che ne abbiano i requisiti fra i servizi educativi alla prima infanzia.

Quando una legge riconosce un diritto, spetta alle istituzioni garantirne l'effettività. Come per il diritto alla salute o all'istruzione, anche il diritto a frequentare il nido d'infanzia deve essere assicurato a tutte e tutti, senza barriere economiche o selezioni sociali;

- nei fatti, questo diritto resta solo un enunciato, mentre molte famiglie sono costrette a rinunciare alla frequenza del nido per l'eccessivo costo. Sta a noi amministratrici e amministratori locali fare in modo che questo non accada;
- rendere gratuito l'asilo nido è una scelta politica di giustizia, equità e visione. Significa sostenere la genitorialità, contrastare la denatalità, favorire la piena occupazione femminile e costruire una comunità più solida e inclusiva;

Nei Paesi del Nord Europa, dove i servizi per la prima infanzia sono gratuiti e garantiti, il tasso di natalità è ben più alto che in Italia. Lì, maternità e paternità sono sostenute da servizi pubblici efficienti, congedi equi e una reale cultura della corresponsabilità. Possiamo imparare da quei modelli, adattandoli al nostro contesto come sta facendo il Comune di Trento che gradualmente sta abbassando le tariffe degli asili nido;

- oltre a prevedere per le famiglie a basso reddito l'intervento congiunto di INPS e del Comune di riferimento è consigliabile che la nostra Provincia rispetti la legge e provveda a erogare le risorse necessarie per garantire il diritto di cui alla L.P. 12 marzo
- l'Italia e il Trentino sono, rispettivamente, un Paese e un territorio tra i più avanzati del Mondo: trovare le risorse è possibile, se si ha il coraggio di fare delle scelte. E se davvero si crede che la crescita della comunità passi dalla qualità della vita delle famiglie, questa è la direzione da percorrere.

Tutto ciò premesso

Il Consiglio Comunale di Arco impegna la Giunta:

1. a farsi promotrice, presso la Provincia Autonoma di Trento, della piena attuazione dell'art. 1 della L.P. 4/2002, chiedendo che la frequenza all'asilo nido sia gratuita per tutte le bambine e per tutti i bambini;
2. a sostenere che nel Protocollo di Finanza locale 2026 siano previste le risorse per la piena attuazione del diritto all'asilo nido;
3. a creare sinergie con i Comuni Trentini, a partire da quelli dell'Alto Garda, affinché sostengano tale iniziativa.

Un diritto è tale solo se è garantito a tutte e tutti.

Firmato:

Gabriele Andreasi (PD), Dario Ioppi (PD),

Nicola Cattoi (Campobase)